

**PIERO PONZONI**  
ARREDAMENTI/PROGETTAZIONE D'INTERNI  
Tel. 080 5057474  
concessionario  
**CUCINE**

**CULTURA & SPETTACOLI**  
Bari & Provincia

**PIERO PONZONI**  
ARREDAMENTI/PROGETTAZIONE D'INTERNI  
Tel. 080 5057474  
presenta  
**ernestomeda**  
cucine

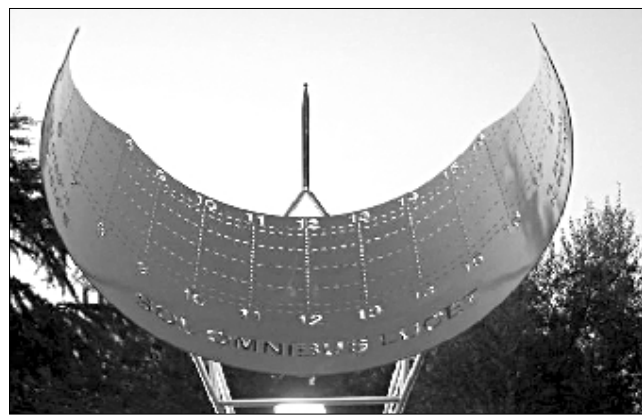
**Uno «Scaphen» a Polignano**  
Realizzato da Giuseppe Zuccalà

Ad osservarla da lontano, quella enorme sfera d'acciaio inossidabile che pesa un quintale, con i suoi 114 cm di diametro a due metri e mezzo dal suolo, protesa al cielo rievoca l'immagine di un totem. La sezione interna del cilindro è una conca di luce, di sole, uno specchio di cielo. E di fatto lo Scaphen riproduce sulla sua superficie, in maniera uguale ed opposta, l'ombra di tutto quanto si frapponga tra il suo concavo ed il Sole. L'ombra prodotta dalla punta dello gnomone, l'asticella indicatrice del tempo posta esattamente al suo centro, sull'asse della sezione cilindrica puntata al polo nord celeste, alla stella polare. L'ombra proietta i movimenti del Sole e s'incasella tra i quadranti scanditi su quell'acciaio dal laser che ha riprodotto in segni algoritmici chen stanno a cavallo tra la trigonometria sferica, la geometria e l'analisi matematica. Ogni quadrante, ogni punto, è un'ora del giorno, una sua frazione. Ogni tacca è una stagione, un'alba, un tramonto.

Lo Scaphen di cui scriviamo è uno degli ultimi orologi solari il cui calcolo, progettazione e realizzazione hanno la firma del barese **Giuseppe Zuccalà**, appena installato e visitabile a Polignano, all'interno del club Adriatico (nei pressi del lido S. Giovanni) grazie al sostegno del presidente **Leonardo Caputo** e del consigliere **Franco Iacobazzi**. È un orologio solare unico al mondo per le sue caratteristiche che Zuccalà ha realizzato grazie alla collaborazione tecnica di un altro astrofilo barese, **Nicola Settanni**. Calandrature e tagli a mano hanno dato il raggio desiderato.

Nessun ridondante titolo accademico, non matematico né un fisico o un astronomo «ufficiale», Zuccalà è stimato e consultato in tutto il mondo da gnomonisti, matematici, astronomi, ingegneri ed architetti. Un talento nel calcolo algebrico come nella scienza della misurazione del tempo, la gnomonica, appunto. Zuccalà, inventore della bussola solare pseudo-azimutale e presidente dell'Associazione Barese Astrofilo presenta i suoi straordinari lavori durante i Seminari nazionali di gnomonica cui partecipano ogni diciotto mesi svizzeri, giapponesi, francesi, appassionati d'ogni formazione. Un appuntamento che rinnova l'interesse per la scienza della misurazione del tempo ed i suoi antichissimi legami con le scelte di orientamento delle architetture.

*L'astrofilo barese ha realizzato un orologio unico al mondo. Un cilindro d'acciaio per catturare i giorni e le ore*



A sinistra, lo «Scaphen» realizzato a Polignano. Sotto, i due autori: Giuseppe Zuccalà con Nicola Settanni

**Splende per tutti il Sole all'incontrario**

Zuccalà, ci spiega che cos'è uno «scaphen»? «Si tratta di un orologio solare universale di cui parla già nel II secolo a. C. Vitruvio. Un reperto è conservato a Pompei: aveva una forma sferica. Seguendo una dima di legno si scavava il marmo sino ad ottenere una cavità sferica o conica e si piazzava al centro uno gnomone».

**E il suo «scaphen», invece, come è realizzato?**  
«Il principio è realizzare un modello «al negativo» del movimento del Sole sulla sfera celeste mediante la calandratura, curvatura meccanica di un foglio d'acciaio».

**«Dunque questa sezione**

**interna di cilindro raccoglie l'ombra prodotta dall'indicatore?**  
«Sì, perché attraverso l'ombra proiettata dalla punta dello gnomone che è posto al centro della cavità cilindrica, i movimenti del Sole si riproducono simmetrici rispetto a quelli assunti dalla volta celeste locale».

**Come si leggono le ore dell'alba e del tramonto?**  
«Le ho ottenute 'tagliando' la cavità cilindrica con un piano parallelo all'orizzonte e passante per la punta dello stilo. E poi gli archi di cerchi che il Sole percorre durante la giornata nei vari periodi dell'anno si traducono in altrettanti archi

di circonferenza all'interno dello strumento che rappresentano i percorsi del punto-ombra dello gnomone alle varie date dell'anno. Ed ecco il calendario!».

**E le ore?**  
«Le linee che intersecano in modo perpendicolare i cerchi di data rappresentano le ore».

**Cos'ha di diverso il suo «scaphen» rispetto all'antico o ad altri prototipi simili?**  
«Le dimensioni, che le procedure di calcolo e realizzazione meccanica oggi consentono. Un orologio solare simile è presso l'osservatorio solare più importante del mondo, a Kitt Peak, negli Stati Uniti. Ma

l'elemento gnomonico è dato da una pallina sottesa da un filo, ribassato rispetto al piano dell'orizzonte, ed è dunque impossibile che indichi l'ora dell'alba e del tramonto. Il mio invece è un orologio che indica esattamente e chiaramente i due istanti dell'alba e del tramonto. Ed è corredato da un'equazione del tempo su piastrina di ceramica in una forma circolare originalissima per consentire esatti confronti con l'ora dell'orologio da polso».

E sul suo scaphen Zuccalà ha voluto scrivere una frase in latino: «Sol omnibus luces», cioè: il sole splende per tutti.

Maria Paola Porcelli

**come eravamo**

di Vito Maurogiovanni



**In Fiera per Teresina**

Nel 1939, decima edizione della Fiera del Levante, c'erano già venti di guerra. I nazisti avevano varcato i confini della Polonia, e invano i cavalleggeri polacchi s'erano schiacciati contro le corazzate dei Tigri tedeschi. L'inaugurazione avvenne lo stesso, le casse piene di merci per il padiglione polacco rimasero però abbandonate nella Galleria delle Nazioni, di fronte a quella che doveva essere la rappresentanza ufficiale della Repubblica polacca. I tedeschi invece erano presenti con un stand nel quale dominava un uomo gigantesco, tutto di vetro. Attraverso il cristallo si vedeva la parte interna del corpo umano nel quale il sangue scorreva per le gigantesche vene facendolo giungere al cuore che batteva con un suo forte tic, tac, tic, tac. Per i viali non si vedeva la

quotidiana maratona per viali e padiglioni, un momento di abbandono e di fantasia. Funzionava il Luna Park a sera, fra mille luci, migliaia di persone a bocca aperta di fronte alle mutandone di Teresina, la donna cannone. Pesava, quella donna enorme, più di un quintale e, per attirare la gente, venivano esposti la biancheria intima e un braccione che forava la grossa tenda con la quale s'impediva la sua vista al pubblico.

Se poi la si voleva vedere in tutta la sua persona, via, bisognava pagare l'ingresso alla cassa: «Presto, venite avanti, lo spettacolo del secolo sta per incominciare. Avanti, avanti, mezza lira al biglietto, avanti che c'è ancora posto. Non perdetevi il grande spettacolo di questo secolo», urlavano i banditori.



Fiera, il quartiere orientale

Facevano poi vedere una casa piccola, piccola; e dentro la casa piccola c'era una nana ancora più piccola della quale sporgeva, da una finestra piccola, la sua piccola mano. Pagando il biglietto, si potevano ammirare anche il piccolo marito, i suoi «piccoli», piccoli anch'essi naturalmente, sempre mezza lira al biglietto, avanti, affrettatevi, c'è posto per grandi e piccoli al grande spettacolo della nuova era.

E poi c'erano la montagna russa, le automobili «a scorta con la XI edizione il recinto fieristico era un ammasso di rovine. Si rimboccarono allora le maniche e, in accordo con le nuove forze politiche, dettero vita alla ripresa. Il Presidente era ora un vecchio giornalista, Leonardo Azzarita. Fu fatto l'impossibile. Il quartiere orientale non c'era più, distrutto, la stessa Torre delle Nazioni, dove essere abbattuta. La mattina del 14 settembre, giorno dell'inaugurazione dell'undicesima edizione, la campionaria sembrava un cantiere di lavoro. Ma quando il Ministro Giuseppe Grassi, salentino e grande studioso di diritto, tagliò il nastro inaugurale con l'augurio del Capo dello Stato Enrico De Nicola e del Capo del Governo, Alcide De Gasperi, già la Campionaria sembrava tornata ai suoi vecchi tempi. I baresi affollarono i suoi viali, negli uffici e nei grandi convegni ora si discuteva dei nuovi problemi del Mezzogiorno. Anzi, fu in Fiera che nacque il primo serio dibattito sulla formazione della Cassa del Mezzogiorno e furono avviate le prime battaglie per la riforma agraria e per la risoluzione degli annosi problemi dell'acqua.

La Fiera delle idee, delle luci, delle opere, tornò con la pace e si tornò anche alla spasmodica caccia di biglietti e di tessere per entrare gratuitamente, vocazione ancora vivissima nella gente barese. E si riaprì anche il Luna Park che era la gran gioia dei visitatori. Alla fine del

Vito Maurogiovanni

**CARNET**

**Ressa, Coletta e Pani in concerto domani**

Domani alle 21, nell'ambito del Festival di danza «Korostas» nella suggestiva cornice dell'atrio del castello di Sammichele di Bari, per la «Fondazione Piccinni» si terrà un concerto lirico. Protagonisti il soprano **Rossella Ressa**, il tenore **Gianni Coletta** e la pianista **Elisabetta Pani**. In programma arie da opere di Verdi, Puccini, Ranzato, Lehar, Bixio, De Curtis.

**I Borbone, inganni e bugie un libro di Filippini Rubei**

Oggi alle 19,30 alla Feltrinelli Libri e Musica in via Melo 119 si presenta *Storie di inganni e di bugie al tempo dei Borbone*, un libro di **Nicoletta Filippini Rubei**. Con l'autrice intervengono la giornalista **Bianca Tricarico** e l'attrice **Giuditta Saltarini Rascel**.

**AD ADELFA. Sabato, concerto gratuito a Montrone**

**I Dik Dik raccontano il «loro» Lucio Battisti**

Appuntamento con la musica d'autore ad Adelfia sabato prossimo in occasione della «sagra dell'uva». Sul palco uno dei gruppi più noti della musica leggera italiana, i **Dik Dik**, che si esibiranno in corso Umberto, in contrada Montrone. Il concerto, organizzato dalla Pro Loco di Adelfia, è gratuito.

I Dik Dik raccontano, attraverso le parole, le canzoni e gli aneddoti che hanno vissuto, una parte della storia dell'amico Lucio fino al mito... Battisti. Infotel 348.7928075.



**IL CONCERTO. Scarso pubblico al Palatour di Bitritto per la serata dedicata ai Vigili del fuoco di New York**

**Rachel Z, sul rock con un soffio di jazz**

Anche due musicisti baresi sul palco insieme al trio della tastierista americana

Lo spirito di solidarietà, unito ad una felice scelta artistica, ha impegnato una grande musicista nata a Manhattan, particolarmente sensibile alla commemorazione del dramma che ha toccato la sua città. Per ricordare il dramma dell'11 settembre, l'Accademia Unika di Bari ha proposto, sabato scorso al Palatour di Bitritto, *Concert for New York* con **Rachel Z**, conosciuta ai più per essere la tastierista della band di **Peter Gabriel**.

La manifestazione, patrocinata dal Ministero dell'Interno, dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e dall'Assessorato alle Culture del Comune di Bari, ha visto devolvere l'incasso agli orfani dei Vigili del Fuoco che hanno dato la loro vita per salvarne altre, durante il crollo delle Torri Gemelle del World Trade Center di New York.

Purtroppo, la serata non ha registrato un tutto esaurito e, alla fine del concerto, gli organizzatori hanno raccolto solo 1.200 euro che hanno devoluto interamente al Consolato americano. I pochi presenti, comunque, hanno potuto assistere ad uno spettacolo di musica di grande qualità che ha spesso toccato le corde più intime e sensibili di tutti gli artisti.

Il concerto barese di Rachel Z, al secolo **Rachel Nicolazzo**, è stato antici-



Rachel Z, la tastierista americana nota al grande pubblico perché affianca anche Peter Gabriel. Ha tenuto un concerto in memoria dell'11 settembre 2001 al Palatour di Bitritto

co si percepiscono le influenze di alcuni mostri sacri del jazz, ad iniziare da Hancock e da Chick Corea, del quale, alla fine degli anni Novanta con il supergruppo Vertù ha riportato alla luce gli straordinari successi ottenuti con i Return To Forever, mitico trio composto da Stanley Clarke, Lenny White e dallo stesso Corea.

Si prosegue con una composizione di Rachel Z, *Artemesia*, *Fragile* di Sting e un altro brano di Gabriel *Don't give up*. Spiazzante risulta *Heart shaped box*, una straordinaria versione jazz dei «re» del runge, i Nirvana. Ancora *Wild*

horses dei Rolling Stones e *Ladies man* di Joni Mitchell. Le sorprese non sono ancora finite.

Sul palco salgono **Gianni Vancheri** (alla chitarra) e **Marta Gadaleta** (voce), due degli artisti pugliesi che hanno partecipato alla masterclass; si uniscono al trio e propongono *Red rain* di Gabriel e l'affascinante *Free man in Paris* di Mitchell, brano che chiuderà il concerto di Rachel Z. La grande performer americana viene raggiunta dagli organizzatori e dal testimonial della serata, **Mingo** (di Striscia la notizia), il quale consegna nelle mani dell'ingegner Triggiani, rappresentante del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Bari, l'assegno destinato agli orfani dei colleghi americani.

Ma la serata non è ancora finita. Ora tocca alla *Dusk E-B@nd*, una cover band di appassionati dei Genesis guidata dal barese dal chitarrista **Nardo Binetti**, che esegue alcuni brani indimenticabili della band inglese come *Watcher of the sky*, *The lamb lies down on Broadway* e alcuni brani tratti dall'album *Selling England by the pound*. Finale con un inno alla pace con tutti gli artisti sul palco ad intonare la straordinaria *Biko* di papà Gabriel.

Nicola Morisco

**Conservatorio di Musica "Nino Rota" di Monopoli**  
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica

**Anno Accademico 2004/05**

**Diploma accademico di secondo livello in Discipline Musicali**

Autorizzazione Ministeriale n. 3564 del 22 luglio 2004.

Il piano dell'offerta formativa prevede i seguenti curricula di studio:

- per il canto: cantante lirico, musica vocale da camera, artista del coro;
- per gli strumenti: curriculum solistico, cameristico, orchestrale, musica jazz, musica d'insieme per banda, maestro sostituto;
- per composizione e direzione di gruppi vocali e strumentali: composizione, strumentazione per banda, musica corale e direzione di coro.

Gli interessati potranno ritirare il modulo di pre-iscrizione presso la Segreteria del Conservatorio a partire da lunedì 6 settembre 2004 dalle ore 10 alle ore 12,30 o scaricarlo dal sito.

Gli esami di ammissione sono previsti dal 24 al 31 ottobre 2004.

Per ulteriori informazioni consultare il sito: [www.conservatoriodimonopoli.org](http://www.conservatoriodimonopoli.org) e/o rivolgersi presso la segreteria del Conservatorio "Nino Rota" di Monopoli dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.30; e-mail: [monopoli\\_cons@libero.it](mailto:monopoli_cons@libero.it) • 70043 Monopoli (BA) • Piazza S. Antonio, 27 • Tel. 080-4170791/9303607 Fax 080-9303366